

**MARIA AUSILIATRICE
E IL SUO SANTUARIO**

Leonardo Beinat

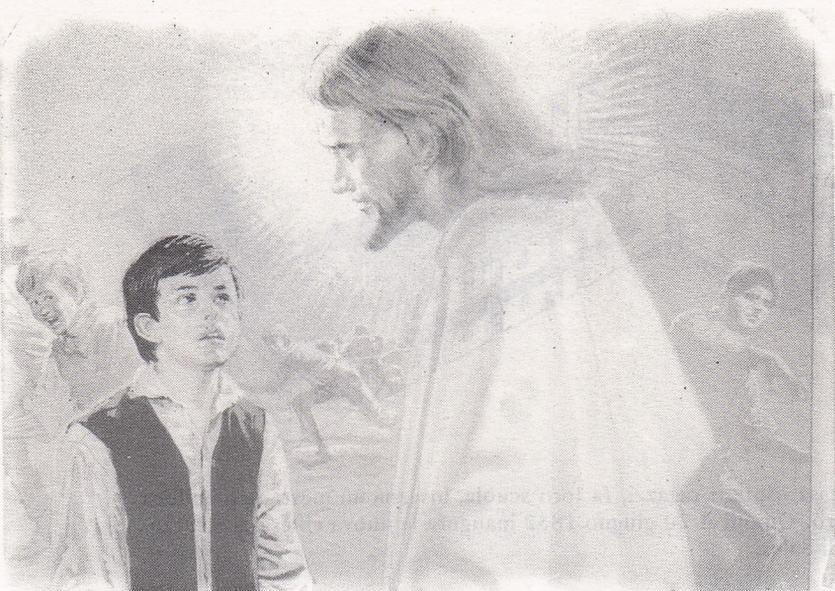
MARIA AUSILIATRICE E IL SUO SANTUARIO

DAL SOGNO ALLA REALTA'...

Nel sogno del febbraio 1846 la Madonna affida a D. Bosco un grande compito. "In questo luogo, dove i gloriosi martiri di Torino soffrirono il martirio, IO VOGLIO che Dio sia onorato in modo specialissimo". E mostra a D. Bosco "una grandissima chiesa".

E' lui che deve costruirla. I lavori, iniziati nell'autunno del 1863, proseguono celermente; il 9 giugno 1868 ha luogo la solenne consacrazione del tempio dedicato a Maria Ausiliatrice dei cristiani. D. Bosco aveva voluto questo titolo per suscitare, in tempi difficili per la Chiesa, più grande fiducia nella intercessione potente della Madonna. Egli scriveva: "Un'esperienza di diciotto secoli ci fa vedere in modo luminosissimo che Maria ha continuato dal cielo e col più gran successo la missione di *"madre della Chiesa ed ausiliatrice dei cristiani"* che aveva cominciato sulla terra".

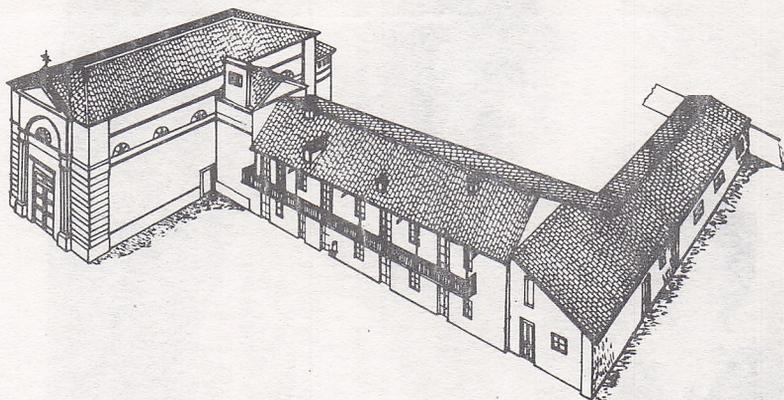
Nella vita e nelle opere di Don Bosco la Madonna fu sempre presente in modo efficacissimo. "Io non sono — ebbe a dire il Santo — l'autore delle grandi cose che voi vedete: è il Signore, è Maria Santissima che si sono degnati di servirsi di un povero prete per compiere tali opere... E' la Madonna che si è costruita la sua casa".



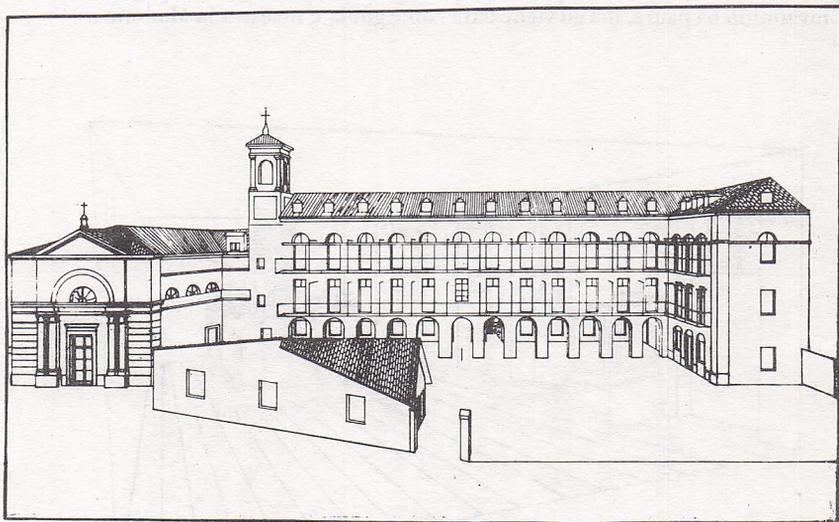
A nove anni, Giovanni Bosco vede in sogno un Uomo maestoso che gli affida la missione di portare al bene una moltitudine di ragazzi. Giovanni ha paura, ma gli viene data come guida e maestra la Madonna.



Divenuto sacerdote, nel 1841, inizia a Torino il suo primo oratorio. Deve peregrinare da un luogo all'altro, finché, nella Pasqua del 1846 adatta a cappella la bassa stanza ottenuta dal Pinardi. Ben presto affitta tutta la casa.



Nella casa ospita i ragazzi, fa loro scuola, insegna un mestiere li colloca al lavoro. Quindi il 20 giugno 1852 inaugura la nuova chiesa di S. Francesco di Sales.



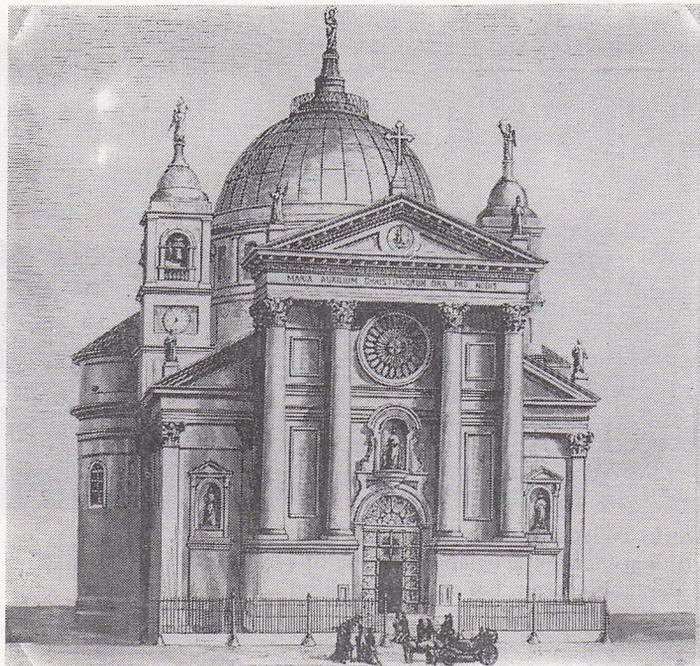
Nel 1853 e nel 1856 costruisce la nuova casa, che accoglie 200 allievi. Vi sono laboratori di calzolai, sarti, legatori, falegnami. Ma gli ambienti non bastano mai.



Nel 1861 amplia l'Oratorio collegandolo con la casa Filippi. Accoglie così un maggior numero di studenti e artigiani. Inizia la tipografia: nel 1862 apre il laboratorio dei fabbri-ferrai. Poi erige altri edifici.

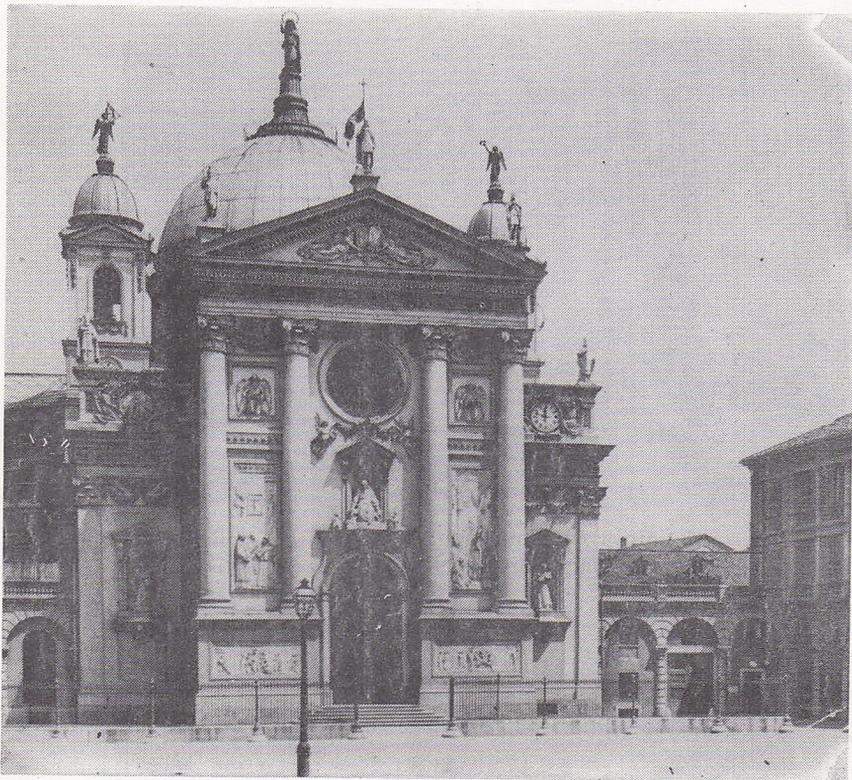


D. Bosco nella stanza definitiva che abitò dal 1861 agli ultimi suoi giorni. In essa ogni mattina, con grande disponibilità, riceveva quanti venivano a parlare con lui.



D. Bosco ha sempre in mente il comando della Madonna di costruire la "la grandissima chiesa". Nel 1863 inizia i lavori e il 9 giugno 1868 il Santuario di Maria Ausiliatrice viene solennemente consacrato.

Il Santuario viene abbellito sulla facciata con statue e nell'interno con decorazioni e nuovi altari, inaugurati dal beato Michele Rua l'8 dicembre 1891.



L'interno del Santuario
con l'altare maggiore e il
quadro di Maria Ausiliatrice,
come era dal 1891 al 1935.



Nel 1935 si demoliscono
l'abside e le sacrestie,
per ampliare il Santuario.
I lavori per l'ampliamento
proseguono fino al 1938.



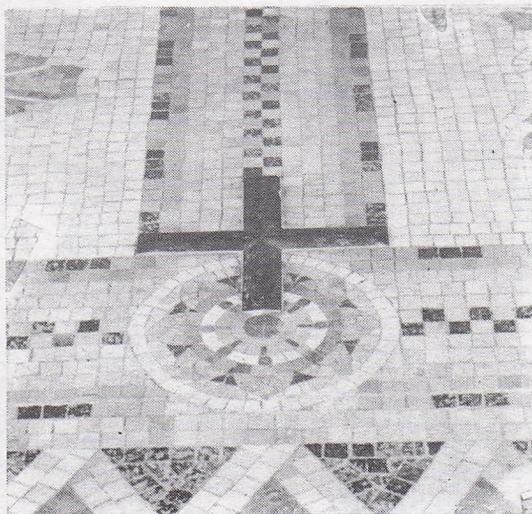


La piazza di Maria Ausiliatrice fino al 1936. Il monumento a D. Bosco venne inaugurato il 23 maggio 1920. Dietro la statua si intravede l'edificio con le camere di Don Bosco.

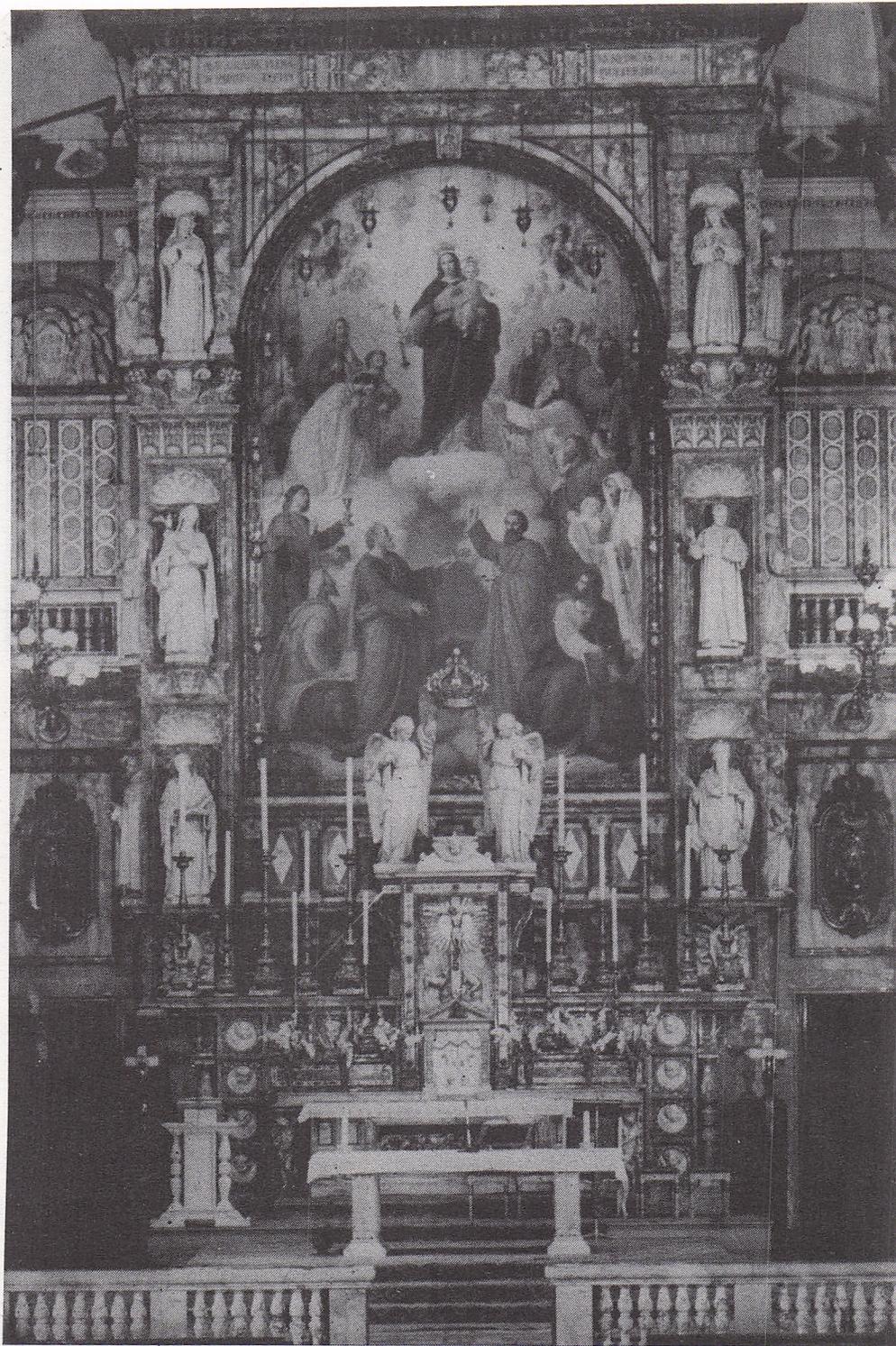


La basilica come si presenta dalla piazza. A destra c'è la nuova entrata laterale del tempio.

**Nel Santuario,
tutto rivestito
di marmi splendenti,
spicca il grande quadro
di Maria Ausiliatrice,
madre e regina.**



**La crocetta nel presbiterio
indica il posto dove sorgeva
l'altare maggiore
prima dell'ampliamento.**





Stupendo particolare al centro del quadro. D. Bosco volle che il pittore Lorenzone raffigurasse la Madonna come Regina e Madre, sempre vigile per aiutare i suoi figli, sparsi per tutto il mondo, a costruire il Regno di Dio. Don Bosco ci invita ad avere una grande fiducia nell'aiuto della Madonna: "Oggi è la stessa Chiesa cattolica che è assalita... E appunto per meritarsi una speciale protezione del cielo, si ricorre a Maria come a "Madre comune" come a "speciale Ausiliatrice" dei governanti e popoli cattolici".

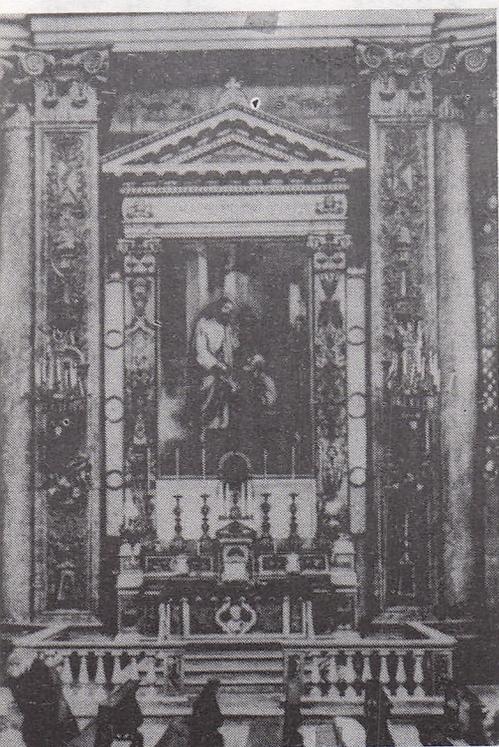
"Abbiate una grande, una tenera, verace e costante devozione a Maria Santissima. Se sapeste quanto importi questa devozione, non la cambiereste con tutto l'oro del mondo".

"Solo in cielo noi potremo, stupefatti, conoscere ciò che ha fatto Maria Santissima per noi".

Il maestoso altare maggiore con il grande quadro di Maria Ausiliatrice tra gli Apostoli ed Evangelisti.

Don Bosco aveva chiesto di dipingere anche schiere di angeli, di santi e i popoli della terra, ma il pittore gli aveva fatto osservare che per un quadro simile ci sarebbe voluta una chiesa grande come piazza Castello in Torino.

Nella crociera a sinistra
c'è l'altare di San Giuseppe.
L'unico altare rimasto
quale lo volle D. Bosco.
La pala dell'altare raffigura
S. Giuseppe nell'atto di
far piovere le rose (simbolo
delle grazie) sul Santuario
e sui fedeli.

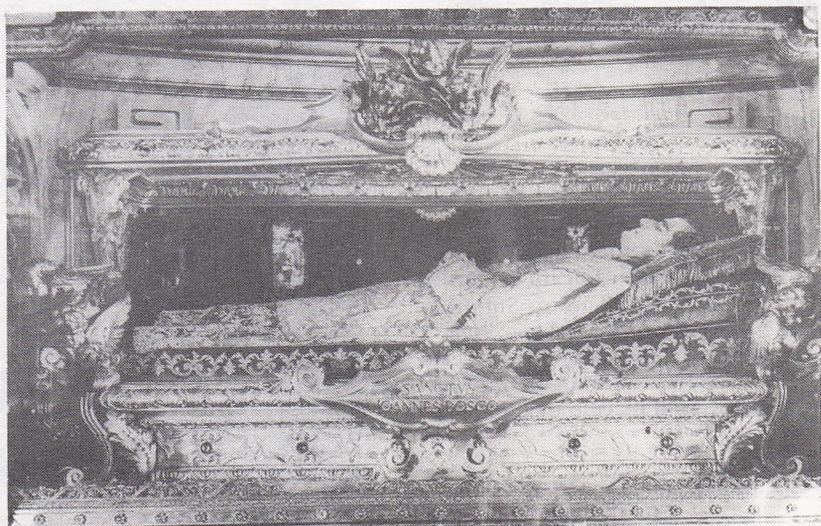


Nella crociera a destra c'era
l'altare di S. Pietro, tanto
caro a D. Bosco che vi
celebrava spesso la Messa.

Nello stesso luogo ora si trova l'altare di S. Giovanni Bosco (1815-1888), apostolo instancabile della gioventù. La sua opera continua per mezzo dei Salesiani, delle Figlie di Maria Ausiliatrice e di altre istituzioni.



Dietro l'altare si può osservare da vicino l'urna con il corpo di S. Giovanni Bosco.

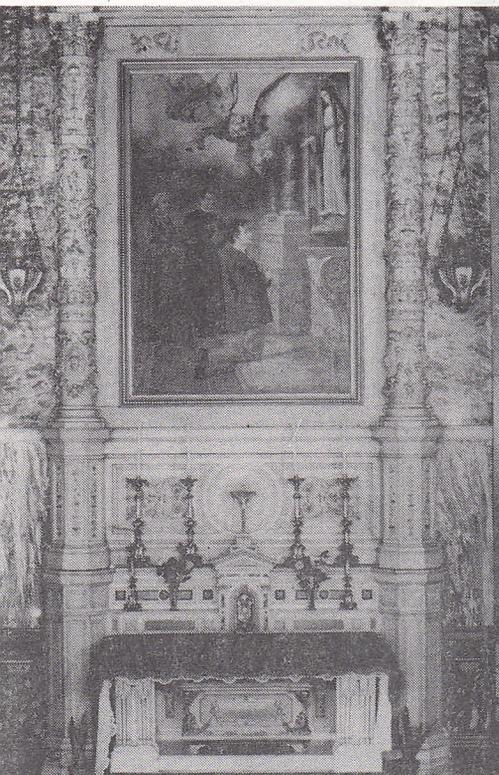




A destra di chi entra nel tempio c'è l'altare di S. Maria Domenica Mazzarello (1837-1881) confondatrice con D. Bosco delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Nell'urna è custodito il corpo della Santa.

Questo altare nel 1891 era stato dedicato ai Santi Martiri di Torino, Solutore, Avventore e Ottavio. Nel 1868, D. Bosco aveva eretto l'altare in onore di S. Anna (cfr. il piccolo quadro al centro)

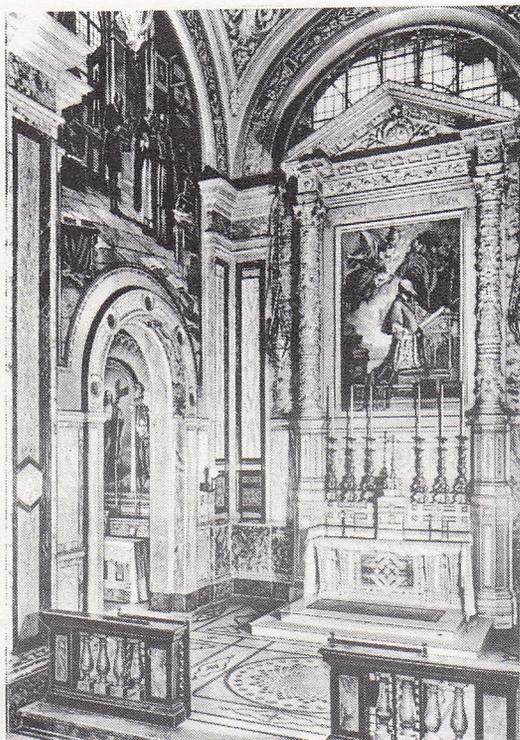




Nella cappella di sinistra, entrando, vi è l'altare di S. Domenico Savio (1842-1857), il ragazzo che si è fatto santo per la sua grande devozione a Gesù Eucarestia, alla Madonna, e con l'esatto adempimento dei suoi doveri.

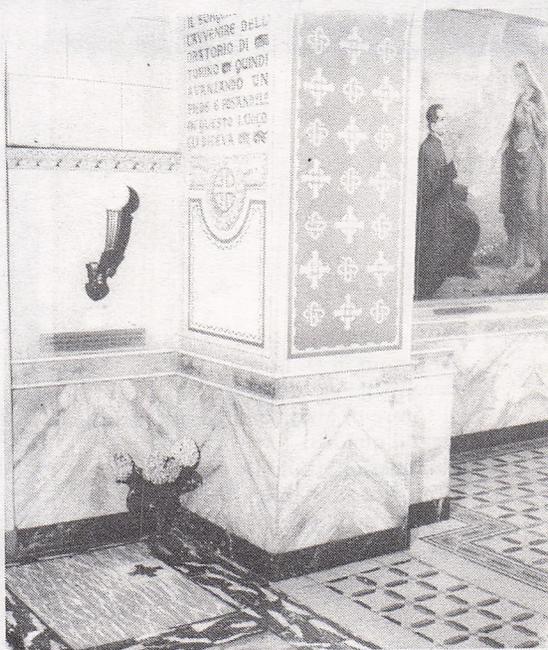
Al tempo di D. Bosco la cappella era dedicata al Cuore di Maria e di Gesù fanciullo. Oggi il quadro, commissionato da D. Bosco al pittore Domenico Bonetti, si trova nella chiesa dei Salesiani di Caserta.

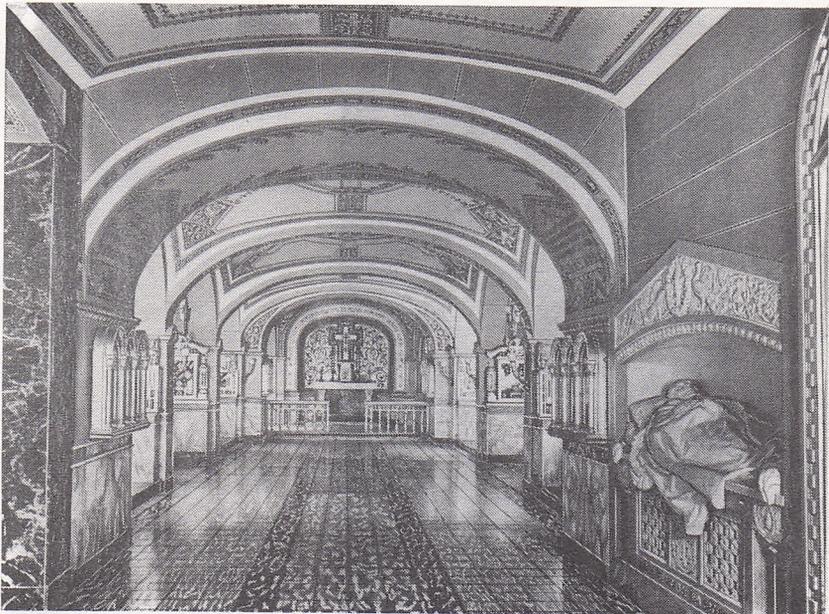




Nel 1891 la cappella era stata dedicata a S. Francesco di Sales, patrono della Congregazione Salesiana.

Sul lato destro si scende nella cappella sotterranea. Di fronte alla scala si vede la croce di bronzo sul luogo del martirio dei Santi Solutore, Avventore e Ottavio.

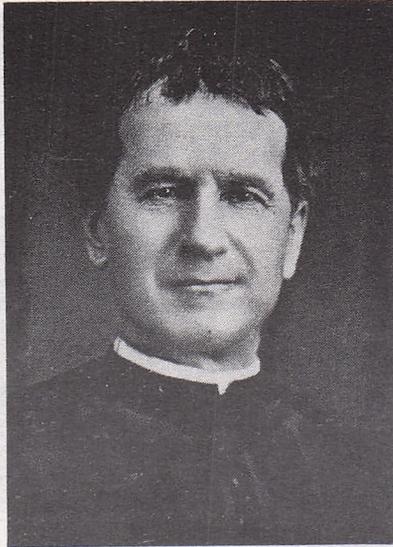




Nella cappella delle reliquie si trova il sarcofago del beato Michele Rua, primo successore di Don Bosco. All'altare centrale si venera una insigne reliquia della Santa Croce.



La statua di D. Bosco, sul monumento della piazza, con accanto i rappresentanti di quelle schiere di giovani che ancor oggi, in ogni parte del mondo dicono grazie al santo educatore.



**D. BOSCO
EDUCATORE**

Don Bosco volle spendere tutta la sua vita per i giovani perché era convinto che *“il bene della Società e della Chiesa risiede nella educazione della gioventù”*. Il suo metodo educativo è tutto fondato sulla AMOREVOLEZZA in un rapporto di serenità e di gioia. Strumenti e criteri dell'azione educativa sono la RAGIONE e la RELIGIONE. *“Io ritengo – scriveva – che senza religione nulla si possa fare di buono fra i giovani”*.

Per questo pose, come colonne del suo “edificio educativo”: la frequente confessione, la frequente comunione, la devozione alla Madonna.

Lavorando per fare dei suoi ragazzi dei *“buoni cristiani”*, Don Bosco li aiutava per ciò stesso ad essere degli *“onesti cittadini”*, in grado di inserirsi positivamente nella società per capacità professionale e per l'impegno di servizio al bene comune.

Don Bosco resta ancora oggi con il suo spirito e con le sue opere *“l'amico dei giovani”*.

DON BOSCO E LE SUE OPERE

Giovanni Bosco nacque a Castenuovo d'Asti il 16 agosto 1815 da una semplice famiglia di contadini. A 2 anni rimase orfano di padre. A 9 anni, in un misterioso sogno, ebbe l'indicazione profetica di quella che sarebbe stata la sua vita fra i giovani. Fu ordinato sacerdote a 26 anni. L'8 dicembre 1841 a Torino, nella chiesa di san Francesco d'Assisi, ebbe l'incontro con il primo dei moltissimi ragazzi che l'avrebbero conosciuto e amato: Bartolomeo Garelli. In pochi mesi i ragazzi divennero centinaia. Don Bosco incominciò allora a cercarsi i collaboratori.

Il 18 dicembre 1859 fondò la Congregazione Salesiana: il 29 gennaio 1872, a Mornese, presso Acqui, diede inizio, con Maria Domenica Mazzarello, all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice per l'educazione della gioventù femminile.

Ma Don Bosco seppe chiedere aiuto, per il suo lavoro apostolico, anche ai laici. Nel maggio 1876, Pio IX approvò la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani, uomini e donne che — come Salesiani nel mondo — sono impegnati a condividere l'ansia educativa di Don Bosco e il suo amore per i giovani.

Morì a Torino il 31 gennaio 1888. Il Papa Pio XI lo proclamò Beato il 2 giugno 1929 e Santo il 1° aprile 1934.

DATI STATISTICI

Salesiani	Figlie di Maria Ausiliatrice
— Alla morte di D. Bosco, il 31 gennaio 1888 i Salesiani professi erano 763 in 61 Case	— Nel 1888, anno della morte di D. Bosco: 51 Case, 393 FMA, 105 Novizie
— Nel 1978, a 90 anni di distanza, i Salesiani professi erano 16.458 in 1628 Case, di cui 1307 in Europa e America, 321 in Africa, Asia, Australia.	— Nel 1980 l'Istituto delle FMA ha: 1434 Case, 17.149 FMA, 381 Novizie



**Il Santuario, edifici dell'Oratorio
e la piazza da una silografia del 1886.**

Centro Reprografico
della Casa Madre Opere Don Bosco
Torino-Valdocco

Giugno 1980